

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 79**

**LAVORI DI ADEGUAMENTO
DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI
CUNEO ALLA DIRETTIVA 91/271/CE
E LORO CONSEGUENZE.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
CAMPO MAURO WILLEM*

*Protocollo CR n. 30373
Pervenuta in data 29/09/2014*



CL. 2.18.1/79/214K

13:11 29 SET 2014 A01000 002118

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA ^{no 79}

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

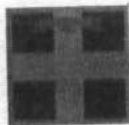
OGGETTO: Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Cuneo alla Direttiva 91/271/CE e loro conseguenze.

Premesso che:

- Abbiamo appreso, contestualmente alle amministrazioni comunali di Cuneo e Castelletto Stura in data 26/09/2014, dell'autorizzazione definitiva al progetto di cui in oggetto da parte della Provincia di Cuneo, nonché dell'esistenza stessa di tale procedimento autorizzativo iniziato già nel 2010 ed addivenuto ad un primo parere (n.545 del 19/10/2012) autorizzativo da parte della Provincia di Cuneo a fine 2012; **progetto che comporterà lo scarico diretto e non trattato** (a parte un filtro meccanico grossolano) **per una durata di 30 giorni in acque superficiali della Stura di Demonte dei reflui urbani del comprensorio ACDA di Cuneo, Borgo San Dalmazzo e valli Vermenagna e Gesso;**
- Se l'Assessore competente del Comune di Cuneo ed il Vice Sindaco del Comune di Castelletto Stura erano all'oscuro del procedimento dubitiamo che le Amministrazioni degli altri Comuni il cui territorio è attraversato dalla Stura di Demonte siano informate della situazione.

Valutato che:

- L'impatto ambientale dello scarico non trattato dei reflui urbani del comprensorio comunale di Cuneo, Borgo San Dalmazzo e delle due valli Vermenagna e Gesso, corrispondente ad una popolazione di oltre 60mila abitanti sulla micro e macro fauna fluviale sarà devastante e richiederà anni per essere riassorbito;
- L'impatto sanitario in quegli ambiti nei quali le acque interessate dagli scarichi vengono utilizzate per l'irrigazione, l'alimentazione di pozzi e serbatoi utilizzati potenzialmente anche per l'approvvigionamento idrico zootecnico potrebbe essere significativo (cfr. problematiche di stafilococco sugli ortaggi già capitate in ambito comunitario);
- Nel provvedimento autorizzativo si fa riferimento sostanzialmente all'art. 101 del Dlgs. 152/2006 relativamente alle possibilità di deroghe regionali ai limiti prescritti dalla stessa norma in relazione alla qualità delle acque reflue ed al DPGR 16/12/2008 n. 17/R in qualità di regolamento regionale che all'art. 5 disciplina appunto le deroghe per avviamento e gestione provvisoria;
- Il rispetto delle sopracitate norme viene assolto tramite la redazione di uno o più disciplinari da parte del richiedente ed in tutto il documento di autorizzazione finale ogni valutazione è di fatto dipendente da tale disciplinare, non allegato alla documentazione pubblicamente disponibile nè a quella consegnata alle Amministrazioni comunali nell'ambito della Commissione speciale del 26/9/2014;



- Dal documento autorizzativo si evince inoltre che la mitigazione tramite diluizione dell'impatto chimico/biologico dei reflui scaricati dipenda dalla **fornitura straordinaria** e dedicata di volumi di acqua da parte dei consorzi irrigui incidenti sul bacino fluviale interessato, fornitura da essi condizionata alla effettiva disponibilità e ad altri vincoli esterni di natura contrattuale;
- la citata "diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo" è comunque in contrasto con il comma 5 dell'art.101 del Dlgs. 152/2006.

Considerato che:

- l'Assessore all'Ambiente della Regione Piemonte è stato Sindaco di Cuneo fino al 2012 e quindi consigliere comunale fino al settembre 2014.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

Sul motivo per il quale non sia stato possibile in quattro anni di procedimento individuare forme di contenimento temporaneo dei reflui di cui al progetto citato onde evitare di sversarli direttamente nel fiume Stura di Demonte, tra l'altro senza informare adeguatamente le amministrazioni comunali interessate e la cittadinanza.